

La durata nello stato di NEET: due modelli differenti in Europa?

Dalit Contini¹, Marianna Filandri², Lia Pacelli¹

¹ Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis", Università di Torino

² Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino

Introduzione

La condizione di NEET è particolarmente drammatica sia per gli individui che si trovano in questa condizione e sono quindi esposti a conseguenze negative su molti fronti (Eurofound 2012; Rosina 2015) sia per la società in generale. La drammaticità del problema ha attirato l'attenzione di molti studiosi. Tuttavia si sente ancora la necessità di un'analisi della composizione del gruppo dei NEET, nonché il superamento di una diffusione stereotipata dei comportamenti, atteggiamenti e aspirazioni dei giovani. Inoltre la maggioranza degli studi analizza il fenomeno senza tenere conto della durata nella condizione di NEET. Per cercare di comprendere meglio il fenomeno proponiamo un approccio longitudinale.

Un fenomeno eterogeneo in espansione

Tutti i NEET condividono la caratteristica comune di essere giovani che non stanno accumulando capitale umano attraverso la partecipazione al mercato del lavoro o al sistema di istruzione, ma i vari gruppi all'interno della categoria NEET possono avere esigenze e caratteristiche molto differenti (Yates e Payne 2002; Furlong 2006). Sono infatti compresi in questa categoria le giovani madri o i giovani con disabilità (Eurofound 2016). Questa eterogeneità si accompagna a una diversità delle implicazioni politiche: le risposte in termini di misure di contrasto al fenomeno dei NEET devono infatti tenere conto della composizione della popolazione, nonché della permanenza nello stato di NEET. Queste ultime possono essere molto diverse da paese a paese riflettendo (o alimentando) una problematicità del fenomeno differente.

Dati e metodo

Abbiamo analizzato i dati EU-SILC 2008-2013 unendo quattro ondate del panel di 4 anni. Abbiamo selezionato i giovani tra i 16 e i 32 anni alla prima intervista. Abbiamo selezionato 8 paesi europei per ampiezza campionaria (abbiamo sempre scelto i paesi con i campioni più ampi) e modelli di welfare diversi. Proponiamo in prima battuta un'analisi descrittiva, identificando *ex-ante* le sequenze dentro e fuori la condizione di NEET.

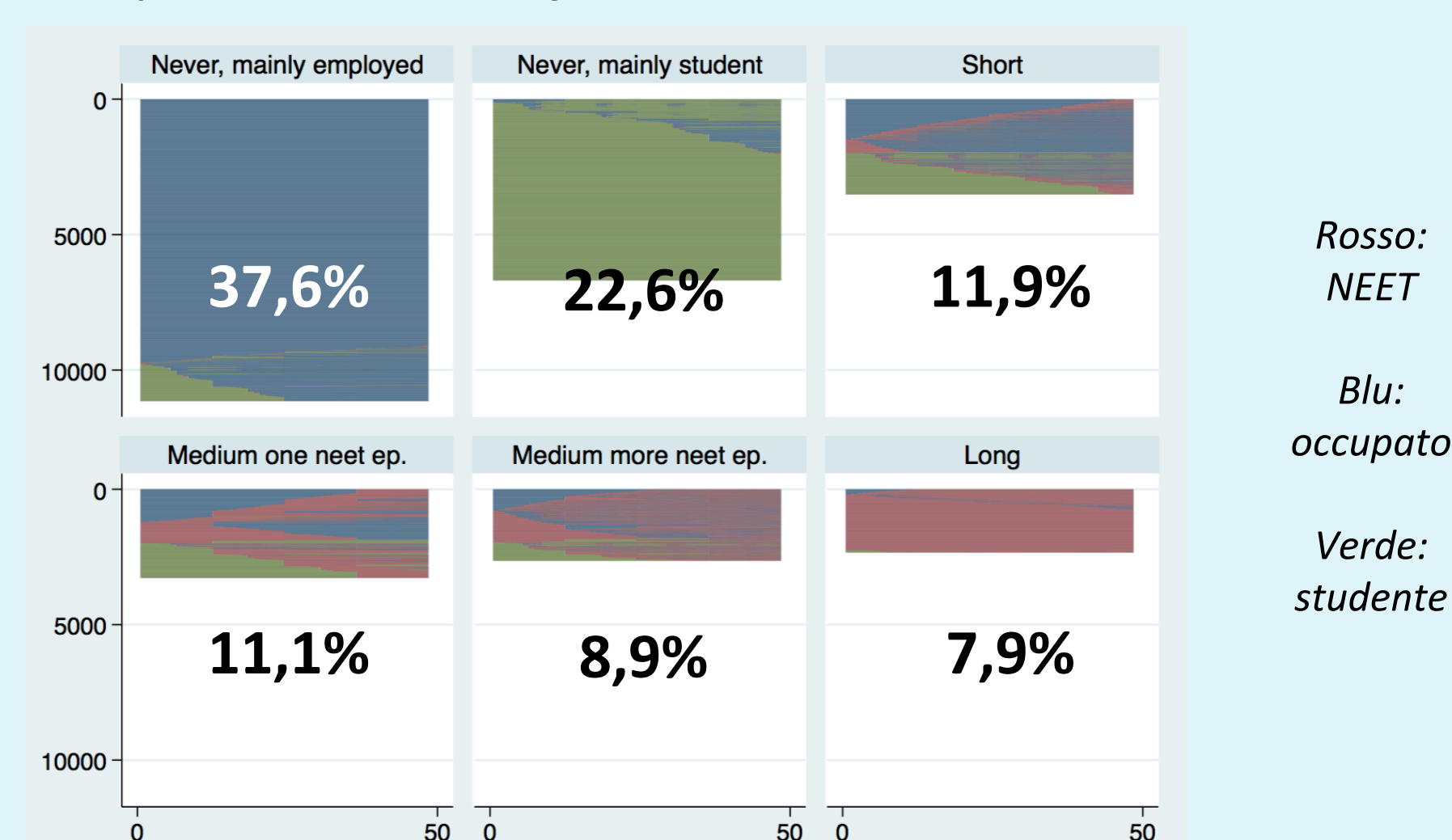
Tab.1 Classificazione delle sequenze

Mai NEET, principalm. occupati	<3 mesi NEET mesi in occupazione > mesi in istruzione
Mai NEET, principalm. studenti	<3 mesi NEET mesi in istruzione > mesi in occupazione
NEET sporadicamente	3-12 mesi NEET
NEET di medio e lungo periodo, un episodio di NEET	13-36 mesi NEET Un solo episodio di NEET
NEET di medio e lungo periodo, due o più episodi di NEET	13-36 mesi NEET Due o più episodi di NEET
Sempre NEET	37+ mesi NEET

Essere NEET è una condizione di lungo periodo?

In altre parole, la condizione di NEET interessa una fascia marginale di individui o riguarda molti giovani ma per un periodo di tempo limitato? I nostri dati aggregati mostrano che il 28% delle sequenze è molto problematica.

Fig.1 Sequenze dentro e fuori la condizione di NEET



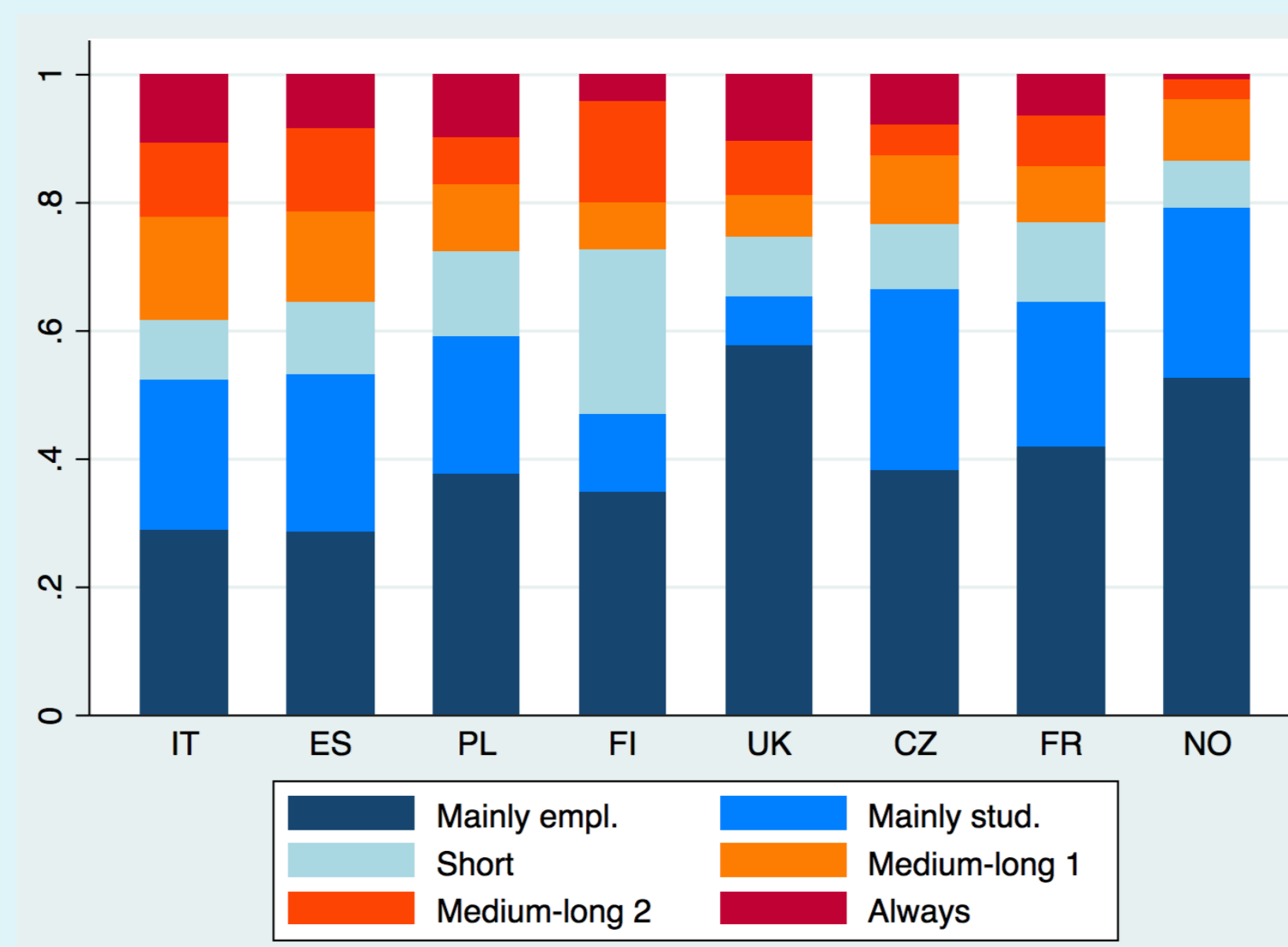
Differenze tra paesi

I pattern rispetto a occupazione, studio e NEET sono diversi per paese: la Norvegia ha pochissime situazioni problematiche (13%), Spagna e Italia moltissime (circa un terzo del totale), gli altri circa un quarto. Per le situazioni particolarmente problematiche (sempre NEET) l'Italia, la Polonia e il Regno Unito raggiungono il 10% dei casi. C'è quindi eterogeneità anche fra le situazioni problematiche.

Tab.2 Distribuzione delle sequenze per paese per problematicità

	IT	ES	PL	FI	UK	CZ	FR	NO
Pattern								
Mai NEET, principalm. pccupati	28,7	28,5	37,5	34,8	57,6	38,2	41,9	52,5
Mai NEET, principalm. studenti	23,6	24,6	21,5	12,0	7,7	28,2	22,5	26,6
NEET sporadicamente	9,4	11,4	13,2	25,7	9,3	10,0	12,5	7,3
TOTALE	61,7	64,5	72,3	72,6	74,5	76,4	76,9	86,4
NEET di medio e lungo periodo, un episodio	15,9	14,1	10,5	7,3	6,5	10,9	8,6	9,6
NEET di medio e lungo periodo, due o più	11,6	12,9	7,5	15,7	8,5	4,9	8,0	3,0
Sempre NEET	10,8	8,5	9,8	4,4	10,4	7,8	6,5	1,0
TOTALE	38,3	35,5	27,7	27,4	25,5	23,6	23,1	13,6

Fig.2 Distribuzione delle sequenze per paese



Composizione dei NEET

Se la probabilità di essere NEET di breve o lungo periodo cambia significativamente da paese a paese, le caratteristiche dei giovani sono invece molto più simili in Europa. Per quanto riguarda l'età, chi lavora è più adulto e chi studia più giovane. Gli altri pattern si distribuiscono invece attorno all'età media, con l'eccezione dei sempre NEET, che vede di nuovo la presenza di persone più adulte.

Riguardo al genere, non stupisce che vi siano più uomini fra chi lavora e più donne fra chi studia.

La quota di uomini si riduce al crescere della problematicità rispetto alla condizione di NEET. Anche il titolo di studio mostra un effetto atteso: i laureati hanno infatti ovunque minore probabilità di trovarsi una condizione di problematicità di NEET di lungo e medio periodo.

Fig.3 Età media per sequenze e paese

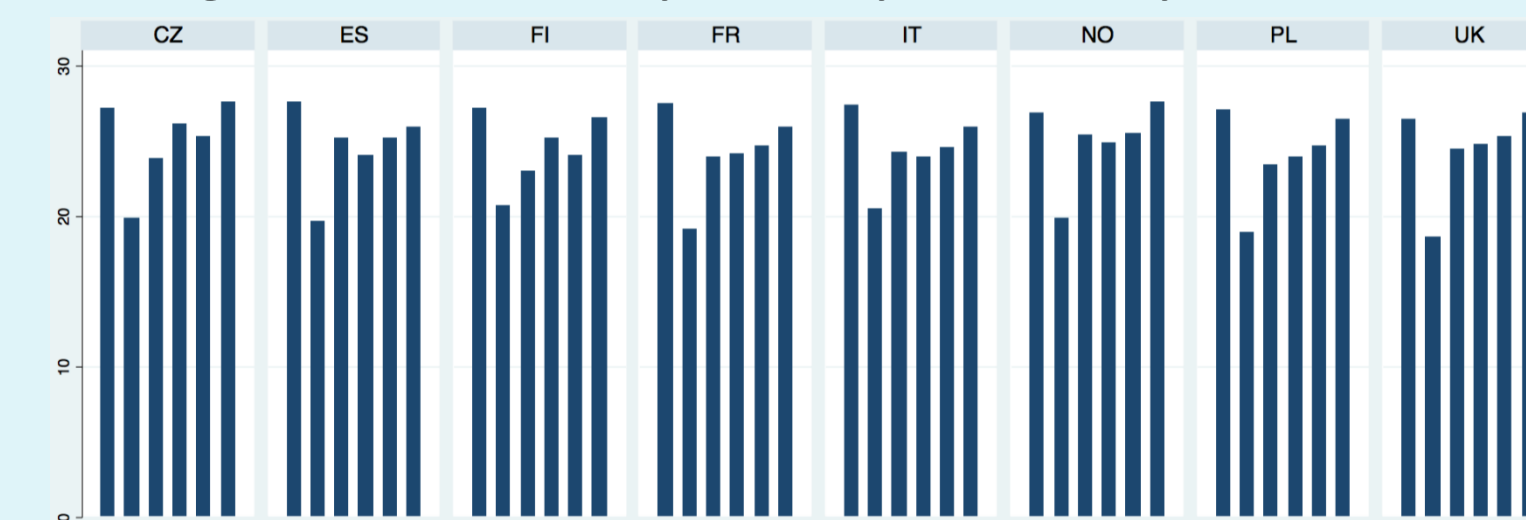


Fig.4 Genere (%uomini) per sequenze e paese

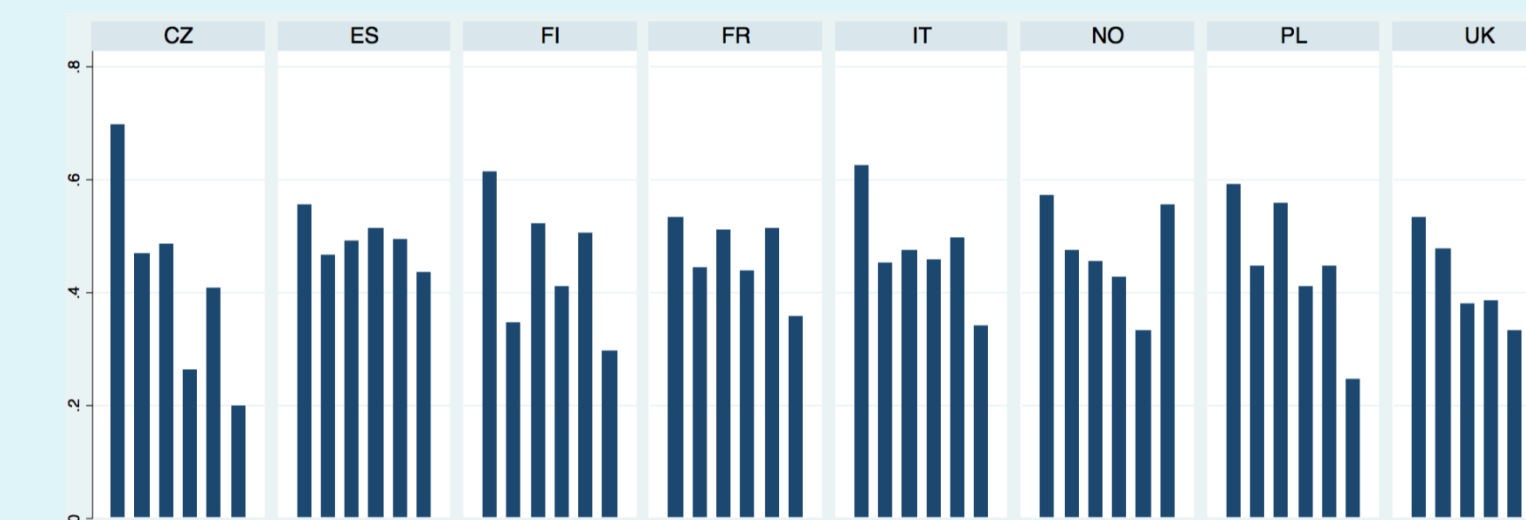
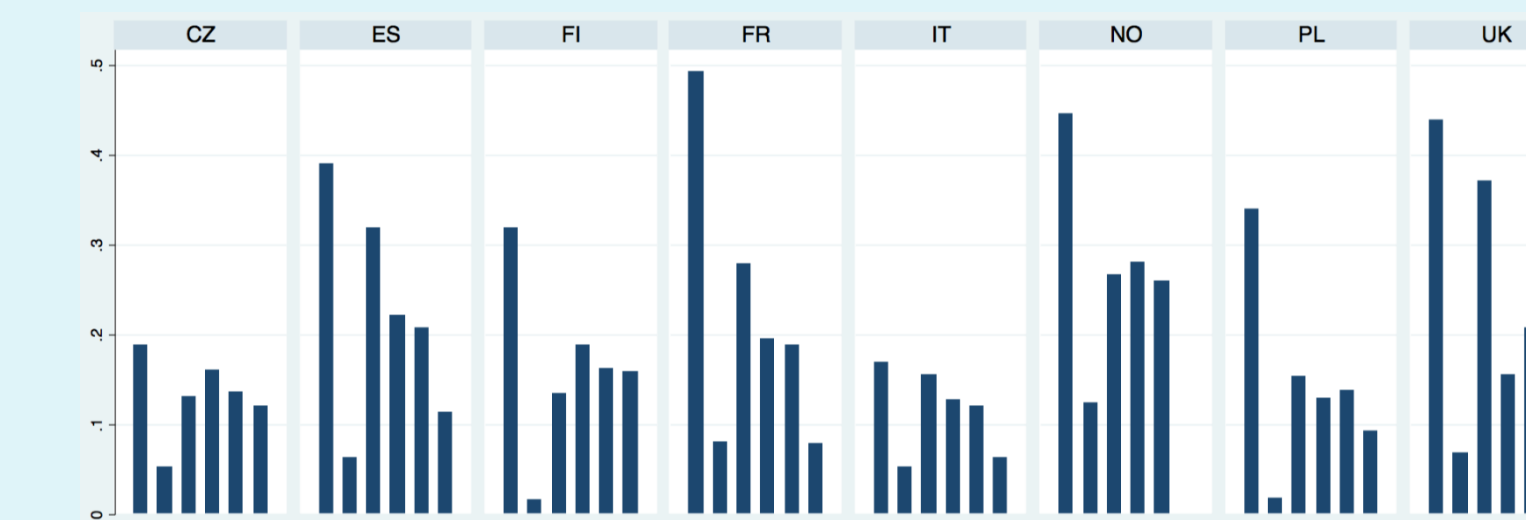


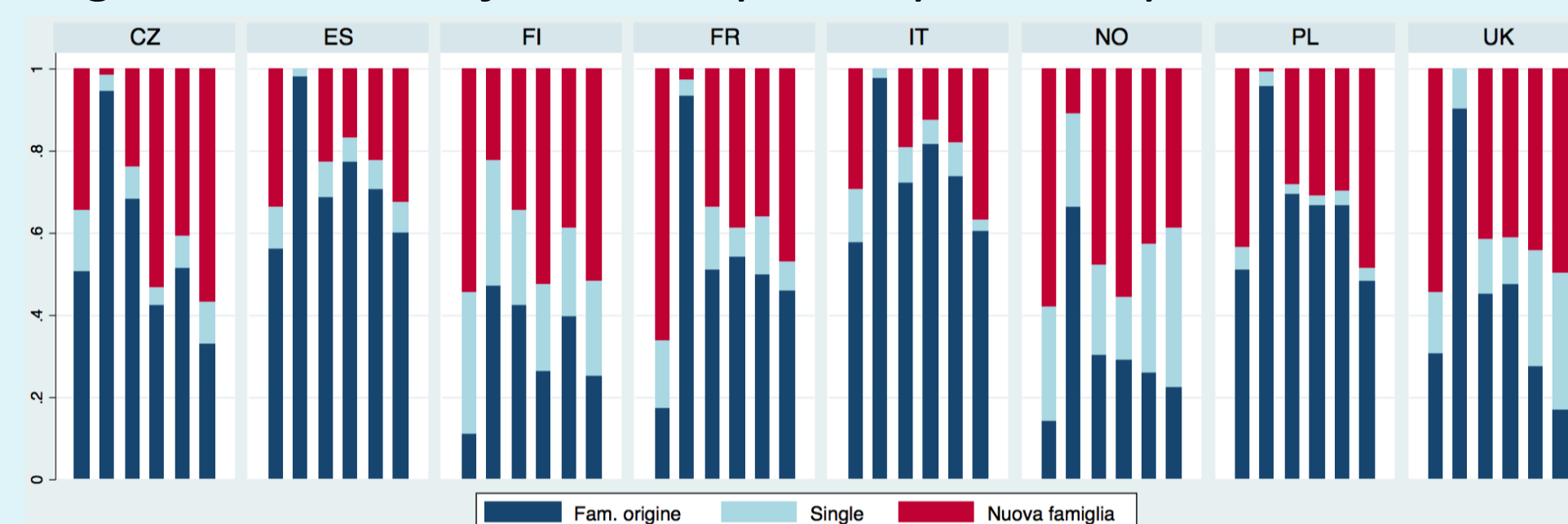
Fig.4 Titolo di studio (%laureati) per sequenze e paese



Condizione familiare

Vi è una maggiore eterogeneità tra paesi in base alla condizione familiare dei giovani NEET in Europa. Tuttavia ovunque hanno maggiori probabilità di vivere con una nuova famiglia i giovani sempre occupati o NEET di lungo periodo (eccezioni: Repubblica Ceca e Norvegia).

Fig.5 Condizione familiare per sequenze e paese



Conclusioni

Una larga parte di individui sperimenta un'esperienza di lungo e lunghissimo periodo di NEET: 3 giovani su 10 in Europa sono NEET per più di 12 mesi in 4 anni e circa l'8% lo è per quasi tutto il periodo considerato. Ci sono rilevanti differenze tra paesi, che mostrano grande eterogeneità tra contesti. Le prime analisi descrittive delle sequenze non sono infatti congruenti con la presenza in Europa di due modelli di autonomia dei giovani contrapposti: un modello del nord e centro Europa in cui i giovani escono di casa presto per studiare o lavorare e un modello del Sud Europa dove i giovani rimangono a casa più a lungo, spesso disoccupati. Sono infatti simili le caratteristiche socio-demografiche dei giovani che sperimentano sequenze di NEET più problematiche.

Bibliografia

- Eurofound (2012) *NEETs - Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe* (Luxembourg: Publications Office of the European Union).
- Eurofound (2016) *Exploring the diversity of NEETs* (Luxembourg: Publications Office of the European Union).
- Furlong, A. (2006) Not a very NEET solution: representing problematic labour market transitions among early school-leavers, *Work, Employment and Society*, 20, pp. 553-569.
- Rosina, A. (2015) *NEET. Giovani che non studiano e non lavorano* (Milano: Vita e Pensiero).
- Yates, S. & Payne, M. (2006) Not so NEET? A Critique of the Use of 'NEET' in Setting Targets for Interventions with Young People, *Journal of Youth Studies*, 9, pp. 329-344.